

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDA DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 3 DI 28

1. FILARI ARBOREI (FILARI SINGOLI)

1.1 FILARI A MARGINE DELLA RETE VIARIA PRIMARIA

1.1.2 FILARI A FUNZIONE MULTIPLA a FORMAZIONI AD ALTOFUSTO



Formazione lineare costituita da un singolo filare disposto lungo la rete viaria primaria, strade statali, provinciali, comunali e contraddistinta dal fatto che oltre ad attribuire pregio naturalistico al paesaggio consente di ritrarre, a fine turno, un prodotto legnoso di valenza economica.

Distribuiti un po' ovunque su tutto il territorio.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 3 DI 28

ATTITUDINE FUNZIONALE

Questo tipo di filare assolve insieme la funzione paesaggistica e produttiva. Quest'ultima può essere considerata come funzione accessoria, in quanto non si tratta di veri e propri impianti di arboricoltura, ma che ne condiziona la gestione.

La sua presenza costituisce comunque un elemento di abbellimento del paesaggio e, in taluni casi, di mascheramento di strade, zone industriali, discariche.

POTENZIALITA' PRODUTTIVA

Nelle migliori condizioni si presume di ricavare legname da opera, ma più comunemente legna da ardere e di paleria. L'ottenimento di legname da opera è subordinato alla gestione regolare di queste formazioni, finalizzata all'ottenimento di fusti regolari e con pochi difetti tecnologici.

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

SIGNIFICATO ECOLOGICO

Svolgono un'importante funzione paesaggistica, interrompendo la monotonia del paesaggio agricolo; sono in grado di fornire riparo all'avifauna e svolgono una discreta azione di frangivento e di ombreggiamento.

COMPOSIZIONE PREVALENTE

Più diffuso con filari monospecifici piuttosto che plurispecifici, si possono trovare le seguenti specie: *Robinia pseudoacacia*, *Populus nigra*, *Populus x euramericana*, *Platanus sp.*, *Quercus robur*, *Junglas regia*, *Prunus spp.*

PROPOSTE GESTIONALI

OBIETTIVI DI PIANO

La realizzazione di questi filari è da incentivare in quanto, nonostante posseggano anche una funzione produttiva, che implica il taglio delle piante a fine turno, i tempi di permanenza sono sufficientemente lunghi per attribuire a queste formazioni anche valenze paesaggistiche e naturalistiche. La funzione produttiva deve essere associata ad un adeguato piano di interventi variabile in funzione delle specie impiegate. La localizzazione di questi impianti deve tener conto della possibilità di ampliare l'estensione a più filari.

MODELLI DI GESTIONE

Per i filari già esistenti è necessario verificare quale sia lo stato fitosanitario generale del filare, intervenendo dove necessario con potature o abbattimenti. E' fondamentale prestare molta cura nell'esecuzione delle potature per evitare lo sviluppo di patogeni fungini che possano compromettere il valore degli assortimenti, nonché la stabilità statica delle piante.

Negli impianti di nuova realizzazione, per poter ritrarre a fine ciclo dei buoni assortimenti legnosi è necessario seguire passo per passo lo sviluppo del filare intervenendo con potature

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 3 DI 28

volte a far sviluppare la pianta in modo tale che il tronco sia dritto e non possieda rami per almeno i primi 4 m.
 In generale è da contenere lo sviluppo di specie esotiche (*Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*, *Robinia pseudoacacia*), favorendo le specie autoctone e promuovendo una progressiva eliminazione di quelle invasive.

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

SCELTA DELLE AREE

Saranno da prediligere quelle aree in cui non siano presenti fattori limitanti (strade, manufatti, ferrovie, esistenti o in progetto) allo sviluppo degli alberi e che possano pregiudicare il raggiungimento del turno dei fusti. Quindi quelle aree in cui il taglio finale non arrechi troppi disagi al traffico locale.

MODALITÀ DI IMPIANTO

A seconda delle dimensioni finali delle piante che si intende impiegare è necessario adottare distanze d'impianto differenti.

Qualora si preveda di utilizzare piante di prima grandezza, queste si porranno ad una distanza di circa 6 m, per quelle di seconda e terza grandezza 4 m, nel caso di combinazione delle tre tipologie di filari, si adotterà per tutti un sesto d'impianto di 6 m.